

GLENGRANT®

Indice Cartella Stampa

1. Comunicato Stampa – Glen Grant 1992 Cellar Reserve
2. Glen Grant 1992 – Degustazione a cura di
3. La Storia - Dall'attività di una famiglia a un'industria di successo
4. La Produzione - I metodi di preparazione di Glen Grant Rothes, Scozia
5. Il Tartan della famiglia Grant
6. La Scheda prodotto



Glen Grant 1992 Cellar Reserve

*Un'edizione limitata che conta solo **13.542 bottiglie distribuite in tutto il mondo.***

Per i veri intenditori, un gusto più maturo dalle distillerie più famose di Scozia.

Milano, 20 maggio 2009. «Glen Grant? Quello di Michele?». Proprio lui, ma oggi un po' più vecchio, ops, maturo, Michele, ma anche Glen Grant.

Glen Grant 1992 Cellar Reserve è un whisky invecchiato 16 anni. Da gennaio 2009 in tutto il mondo **13.542 bottiglie** mostreranno la complessità e la ricchezza che gli intenditori potevano presagire già dietro il colore chiaro e il gusto pulito del whisky invecchiato 5 anni.

“Campari propone Glen Grant 1992 Cellar Reserve per soddisfare anche i palati più esigenti”, afferma Jean Jacques Dubau, Direttore Marketing di Campari Italia, *“Si tratta di una bottiglia che esalta le caratteristiche del Single Malt scozzese e che amplia la gamma di prodotti Glen Grant nel segno della qualità”.*

Dal gusto semplice di un **5 anni**, il whisky per tutti, passando per un più forbito **10 anni**, adatto a chi già ne padroneggia il linguaggio, per arrivare al complesso **Glen Grant 1992 Cellar Reserve** che parla, con le sue molteplici sfaccettature, ai palati più sofisticati.

Le 13.542 bottiglie destinate al mercato globale sono il primo passo verso la complessità e la ricchezza di aromi che un Glen Grant invecchiato sa raccontare. L'edizione limitata di Glen Grant 1992 sarà distribuita in esclusiva in una ristretta rosa delle migliori enoteche del mondo.

Glen Grant 1992 Cellar Reserve ha riposato in botti selezionate di Bourbon e Sherry Oloroso che gli hanno regalato quel colore brillante e intenso. **Dennis Malcom**, Master Distiller dell'azienda, le ha scelte personalmente. Grazie a queste attenzioni Glen Grant ha maturato un bouquet particolarmente fiorito che si presenta prima di tutto all'olfatto, intenso, complesso, ricco e fresco. Poi continua in bocca: inizialmente dolce, vellutato, con una delicata nota di miele d'erica, di cui immaginiamo coperti i campi scozzesi. La lunga persistenza retrofattiva, a tutto vantaggio dei più distratti, non lascia indifferenti alla vena fruttata. Sfumano nel finale note di spezie nere (pepe e chiodo di garofano) che si fondono con una piacevole punta fumosa e paglia e fieno.

Per comprenderlo al meglio lasciategli la parola. Meglio dopo cena.

Il **Gruppo Campari** è una delle realtà più importanti nel settore del *beverage* a livello globale. E' presente in 190 paesi nel mondo con *leadership* nei mercati italiano e brasiliano e posizioni di primo piano negli **USA** e in Europa continentale. Il Gruppo vanta un portafoglio ricco e articolato su tre segmenti: *spirit*, *wine* e *soft drink*. Nel segmento *spirit* spiccano *brand* di grande notorietà internazionale come **Campari** e **SKYY Vodka** e marchi *leader* in mercati locali tra cui **Aperol**, **Cabo Wabo**, **CampariSoda**, Cynar, **Glen Grant**, **Ouzo 12**, **X-Rated**, Zedda Piras e i brasiliani Dreher, Old Eight e Drury's. Nel segmento *wine* si distinguono oltre a **Cinzano**, noto a livello internazionale, i *brand* regionali Liebfraumilch, Mondoro, Odessa, Riccadonna, Sella & Mosca e Teruzzi & Puthod. Infine, nei *soft drink*, campeggiano per il mercato italiano **Crodino** e **Lemonsoda**, con la relativa estensione di gamma. Il Gruppo impiega 2.000 persone e le azioni della capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A. sono quotate al Mercato Telematico di Borsa Italiana. www.camparigroup.com.

Ufficio Stampa:
Cohn & Wolfe Tel +39 02 20239.1
Alessandra Ciuccarelli -
alessandra_ciuccarelli@cohnwolfe.com
Silvia Minoggio
silvia_minoggio@cohnwolfe.com

Campari Italia
Paola Baravalle
Tel. +39 02 6225.1
paola.baravalle@campari.com

GLENGRANT®

Glen Grant 1992 Cellar Reserve

*Edizione limitata di 13.542 bottiglie
distribuite in esclusiva in una ristretta rosa delle migliori enoteche del mondo*

Note di degustazione a cura di Fiorenzo Detti*

La parola direttamente a lui:

Glen Grant 1992 Cellar Reserve si racconta con enfasi parlando all'occhio, al naso, al palato. A condizione che occhio, naso e palato sappiano decifrarne il linguaggio trasmettendoci tutta la sottile personalità di questo whisky.

L'occhio

L'occhio coglie il colore, che descrive l'invecchiamento in botte. Ma attenzione: non sempre il colore finale racconta ogni dettaglio. Una botte utilizzata per far invecchiare un vino è generosa nel cedere al whisky. Il colore di un whisky invecchiato in una botte che ha contenuto dello Sherry Oloroso quasi sempre porta le tracce cromatiche del passaggio. Ma in questo, ci aiutano meglio naso e palato.

Il naso

Soprattutto al naso, arriva un linguaggio variegato di profumi enfatizzati dalla violenza alcolica. Occorre prestarvi grande attenzione: l'alcolicità dei distillati stanca la mucosa olfattiva e il bicchiere va avvicinato al naso brevemente, perché le percezioni non risultino inibite. Il gesto va ripetuto più volte con alcuni intervalli per lasciare il tempo al nostro epitelio olfattivo di ossigenarsi, permettendogli di cogliere tutte le sfumature: il whisky non è estroverso come il vino, non concede subito tutte le emozioni che contiene. Occorre cautela nell'approccio olfattivo al distillato proprio per il suo tenore alcolico.

La bocca

In bocca, si apprezzano le sensazioni saporifere e tattili del whisky: al contatto con le papille gustative la violenza alcolica fa "lampeggiare le orecchie". È successo più o meno a tutti assaggiando un distillato di ascoltare questo commento: «Senti come brucia». Gli addetti ai lavori lo traducono in una "sensazione pseudocalorica decisa, intensa, marcata".

È questione di linguaggi.

Questo bagaglio di emozioni fa la complessità di un distillato.

Nel caso specifico di **Glen Grant 1992 Cellar Reserve**:

- **L'occhio** coglie la limpidezza, il giallo dorato, cristallino, luminoso. A chi le ha viste, ricorda le messi d'orzo in estate, baciato dal sole.

- **Il naso** coglie l'aroma intenso, complesso, estremamente fine. Si intuisce una complessa eleganza olfattiva di profumi che fa desiderare di avvicinare più e più volte il naso al bicchiere. Si avverte una

GLENGRANT®

sensazione di ricchezza, di freschezza. È un gran bell'impatto di sostanze aromatiche che balzano al naso. Una gran bella fragranza: e per fragranza intendo note fresche. Come il pane appena sfornato.

Riportato al naso a più riprese, Glen Grant 1992 Cellar Reserve esprime una piacevole vena maltata che ricorda i biscotti al burro, amalgamato in un tutt'uno con nocciole tostate, uvetta passa, fico, dattero, spezie dolci (vaniglia, cannella) e Sherry Oloroso.

Da non dimenticare che le botti usate per l'invecchiamento sono quelle del Bourbon americano e dello Sherry Oloroso.

Portato nuovamente al naso dopo una pausa, Glen Grant 1992 Cellar Reserve rilascia note di candito e liquirizia. Forse non lo si era notato al primo impatto, ora invece si impone come un sentore palese: un'altra prova della sua complessità.

- **La bocca** apprezza le delicate note amare, piacevolmente astringenti di Glen Grant 1992 Cellar Reserve. Al contatto con la bocca ci lascia la sua personalità disidratando la nostra cavità orale. Entrano però in soccorso delle papille gustative, le ghiandole salivari, con il loro effetto "pompiere". La salivazione attenua la violenza alcolica del distillato, lasciandone affiorare i profumi. Nel frattempo, a deglutizione avvenuta, i sapori si ripresentano in tutta la loro persistenza retrofattiva, confermandoci le percezioni avute per via nasale diretta, e donandoci nuove emozioni aromatiche che variano in relazione a due elementi:

- 1) il passaggio dal bicchiere alla cavità orale (cambia la superficie di contatto con il distillato);
- 2) la variazione di temperatura dal bicchiere al palato: la temperatura corporea "scalda" leggermente il whisky come in una sorta di "ridistillazione" che aumenta le percezioni aromatiche.

All'assaggio, consiglio un sorso piccolo per predisporre la bocca. Salivare è essenziale, per attenuare la violenza alcolica. In degustazione, suggerisco di aggiungere al nostro whisky poche gocce di acqua naturale fredda che abbassano un poco l'alcolicità, quindi in bocca il distillato si presenta meno aggressivo e libera maggiormente i profumi.

Cosa resta?

Resta la dolcezza, la sensazione vellutata di miele d'erica (che riveste in alcuni momenti dell'anno le dolci colline scozzesi). Resta la vena fruttata, le note di spezie nere (pepe, chiodi di garofano) fuse con una punta fumosa, quasi un'allusione alla torba. E poi, soprattutto, resta la nota di malto, che ricorda paglia e fieno.

Considerazioni dopo la degustazione

Si tratta di un whisky di grande personalità, ottimo come dopo cena, deciso e pieno, con profumi eleganti e coinvolgenti. L'impatto iniziale in bocca vira quasi al dolce, dopo la salivazione lascia la bocca pulita, sfumando in un finale secco e armonico.

Un consiglio

Prendetevela con calma! Il whisky non ha fretta. Nella prima ora, i profumi si conservano nel bicchiere. Quanto alla bottiglia, spesso chiedono per quanto tempo si conservi un distillato. Dopo l'apertura si avvia l'ossidazione: superati i due-tre anni, profumo e colore subiscono alterazioni significative. In parole povere, tende a mutare nel colore e nel profumo. Sbaglia chi compra una bottiglia e la lascia da parte pensando di proseguire l'invecchiamento. Il whisky in bottiglia non evolve, l'invecchiamento corrisponde al periodo in cui il distillato rimane in botte. In bottiglia in gergo si dice che "raggiunge la

GLENGRANT®

“brandificazione”. Smussa col tempo le pungenze alcoliche guadagnando in rotondità, a condizione di riparare il distillato da luce e calore, suoi grandi nemici.

Una consuetudine e una novità

La gradazione alcolica del whisky, per legge, non può essere inferiore al 40% volume. Il master blender ha scelto per **Glen Grant 1992 Cellar Reserve una gradazione del 46%**, che ne fa un whisky maschio, per intenditori. Con il 1992, Glen Grant ha voluto dare ai consumatori la possibilità di trovare in commercio un whisky di grande personalità e distinzione.

Alcune piccole regole

Il bicchiere più adatto per degustare il whisky è il **calice a tulipano di media ampiezza**, che conduce meglio i profumi al naso. Se il bicchiere è troppo piccolo i profumi non risultano bene areati.

Se vogliamo degustare un whisky con attenzione per sviscerarne tutte le sue caratteristiche è meglio evitare il classico tumbler, indicato invece per il whisky con ghiaccio.

La temperatura ideale di servizio è di **circa 18° centigradi**. Ergo, mai scaldare il whisky con il palmo della mano come si fa per il cognac. Il whisky predilige una temperatura di degustazione leggermente più bassa rispetto ai distillati di vino.

** Fiorenzo Detti. Presentarlo è pleonastico, ma per chi si fosse messo da poco all'ascolto di whisky e affini: 56 anni, buona parte dei quali dedicati ad approfondire la conoscenza dei distillati. È nato nelle campagne pavese e ci tiene a ricordarlo. Ha gestito due locali che hanno segnato un'epoca a Pavia; negli ultimi quattro anni si è occupato di AIS Lombardia (Associazione Italiana Sommelier); è relatore ai corsi per sommelier. Attraverso AIS è cominciata la collaborazione con Campari, per cui tiene corsi di formazione. Sul whisky potrebbe intrattenervi per giorni, e ancora vi avrebbe detto solo una parte infinitesimale di quello che sa.*

www.glengrant.com

GLENGRANT®

Glen Grant

Dall'attività di una famiglia a un'industria di successo

1840 Nasce Glen Grant

Siamo a Rothes, nel nord della Scozia, verso le metà dell'Ottocento e due fratelli, John e James Grant, ottengono la licenza per produrre whisky. Il porto di Garmouth a pochi chilometri, il fiume Spey ai propri piedi e i campi di orzo a perdita d'occhio, sono tutti elementi che promettono la produzione di un whisky eccellente e un rapido sviluppo commerciale.

1872 Un nuovo Grant

I fondatori John e James Grant dopo aver avviato l'attività, lasciano in eredità la distilleria e il titolo "Glengrant" al giovane nipote James "The Major" Grant. A soli 25 anni l'erede, che nutre un grande interesse per la distilleria di famiglia, si dimostra immediatamente un abile imprenditore.

Il Boom

The Major, così viene comunemente chiamato James Grant, fa parlare molto di sé in virtù della sua carica innovativa che esprime in ogni ambito della propria vita. È proprio James Grant a introdurre i **distillatori alti e snelli** e i **purificatori speciali**, grazie ai quali si ottiene il gusto inconfondibile di Glen Grant che ancora oggi apprezziamo.

1931 La fine e un nuovo inizio

The Major, ultimo Grant, morì lasciando tre figlie e un brand che era diventato tra i più famosi nel mondo. Il nipote Douglas MacKessack sarà suo erede e successore e proseguì l'attività.

Sono anni in cui l'Europa attraversa i tempi più bui. Le due guerre mondiali logorano le attività industriali e la Glen Grant, come molte altre distillerie, è costretta a chiudere i battenti durante gli anni più duri dei conflitti per mancanza di orzo.

1972 La famiglia si espande

Nel 1972 le distillerie Glenlivet e Glen Grant si fondono con Hill, Thomson and Co Ltd e Longmorn Distilleries Ltd, per diventare **The Glenlivet Distillers Ltd**. Le famiglie mantengono la propria partecipazione nelle distillerie e si aggiungono due importanti investitori esterni: Courage Ltd e Suntory Ltd .

GLENGRANT®

2006 Un nuovo capitolo

Nel 2006, il **Gruppo Campari** acquisisce la distilleria Glen Grant da Pernod Ricard. A oggi, Glen Grant continua ad essere uno dei single malt whisky più venduti al mondo e leader nel mercato italiano. La storia di Glen Grant continua, grazie anche all'abilità e alla determinazione delle persone dello Speyside di mantenere vivi gli standard e le tradizioni della famiglia Grant e dei loro discendenti.

170 Anni di impegno ed esperienza

Tanti anni di preparazione del whisky ma pochi uomini coinvolti. I Distillery Managers che si sono susseguiti nei decenni venivano scelti per garantire il massimo risultato di produzione attraverso il controllo dei processi e della qualità degli ingredienti.

Pre 1898	George Grant
1898-1941	James Cumming
1941-1969	James Smith
1969-1983	Ernest Sherret
1983-1992	Dennis Malcom
1992-1996	Willie Mearns
1996-2005	Robert Mac Pherson
2005-2006	Hamish Proctor
Oggi	Dennis Malcom

Ancor meno sono stati i Maestri Distillatori. In quasi 170 anni solo 5 persone hanno ricoperto questo ruolo: i fratelli fondatori, John e James Grant, James "the Major" Grant, suo nipote Major Douglas MacKessack e Albert Stephen, portato alla distilleria da Douglas, che ha lavorato al suo fianco.

Ad oggi **Albert Stephen** continua a essere il Maestro Distillatore di Glen Grant, preservando così la memoria storica, i metodi e le caratteristiche distintive di questo grande whisky.

GLENGRANT®

I metodi di preparazione di Glen Grant - *Rothés, Scozia*

La preparazione

Il whisky scozzese si distingue in tre tipologie. I **single malt** (solo malto d'orzo) i **grain whisky** (whisky di cereali alternativi all'orzo) e i **blended** (miscele di più whisky). **Il single malt è il whisky più tradizionale ed è considerato dagli estimatori il whisky scozzese per eccellenza.**

Glen Grant è un single malt whisky che nasce dalla combinazione di acqua purissima delle highland scozzesi, malto d'orzo, torba e lievito.

Il processo produttivo del malt whisky prevede cinque fasi, ognuna da eseguire con cura e attenzione perché tutte sono fondamentali per ottenere un prodotto di alta qualità.

Il Maltaggio

L'orzo viene immerso in apposite vasche d'acqua fino ad ottenerne la completa macerazione. Durante il riposo nelle vasche (dalle 48 alle 72 ore) l'acqua viene cambiata più volte impregnando il cereale dell'umidità necessaria alla germinazione.

Dopo aver tolto l'acqua in eccesso, il cereale viene fatto germogliare per 8-10 giorni e poi essiccato per 36-48 ore in appositi forni, i quali hanno il compito, utilizzando il calore, di bloccare la crescita della radichetta.

*L'apparente semplicità dell'elemento **acqua** non deve trarre in inganno infatti questa è l'ingrediente fondamentale per la produzione del whisky di Scozia, motivo per cui le distillerie nate nei secoli scorsi si preoccupavano di essere prossime a torrenti o fiumi. La composizione dell'acqua, quindi delle falde del sottosuolo, diventa una discriminante importante per distinguere un whisky di malto da un altro.*

L'Infusione

Il malto d'orzo essiccato viene macinato grossolanamente ed unito ad acqua sempre più calda. Dopo questa fase detta **mashing** il mosto viene filtrato, separando la parte liquida dalle trebbie. Le ripetute filtrazioni avvengono a temperature sempre diverse, dai 60°C della prima estrazione ai circa 80°C dell'ultima. Si possono effettuare sino a 4 filtrazioni.

Il liquido rimanente è il **mosto di malto**. In questa fase il mosto ha un colore chiaro, semitrasparente, non è alcolico e ha uno sapore dolciastro.

La Fermentazione

Al mosto ottenuto si aggiungono i **lieviti**, coltivati in laboratorio e conservati a bassa temperatura in contenitori asettici. I lieviti attaccano lo zucchero presente nel mosto e lo trasformano in anidride carbonica e alcol grezzo.

La fermentazione richiede 3 o 4 giorni e permette di ottenere il **wash**, liquido costituito da acqua, lieviti, residui non fermentabili e da una parte di alcol etilico intorno al 8 % del volume.

L'operazione è particolarmente impetuosa, soprattutto nella fase iniziali i lieviti, producendo anidride carbonica, causano l'ebollizione del mosto con abbondante schiuma e grosse bolle scoppiettanti.

GLENGRANT®

La Distillazione

La distillazione consiste nel scaldare un liquido fino a evaporazione per poi riportarlo nuovamente allo stato liquido raffreddandolo. Per distillare un whisky di malto si utilizzano alambicchi di rame a forma di pera, chiamati “pot still”.

La produzione di Glen Grant si distingue per l'impiego di distillatori alti e snelli e di purificatori speciali introdotti da James The Major Grant e ancora oggi in uso.

La distillazione avviene in due momenti: con una prima distillazione si separa tutto quello che è volatile mosto, arrivando a concentrarlo ad una percentuale di alcol intorno al 25-30% - la seconda, più raffinata, separa ulteriori parti di acqua e impurità concentrando maggiormente il nostro whisky. La seconda distillazione separa l'**alcol metilico** (dannoso per l'uomo) da quello **etilico**. In questa fase è fondamentale il ruolo del **mastro distillatore**, il quale taglierà alle loro giuste temperature di ebollizione le teste e le code, concentrando sempre di più il cuore del nostro whisky, cioè la parte migliore composta da acqua, alcol etilico e aromi ad una concentrazione che per legge in distillazione non deve superare il 72% di alcol .

L'invecchiamento o maturazione

Il disciplinare scozzese stabilisce che si può definire uno “scotch whisky single malt” un whisky che proviene da una sola distilleria, che segue il metodo produttivo descritto e che invecchia in barili di rovere per un minimo di tre anni. Al termine dell'invecchiamento stabilito il whisky viene diluito con aggiunta di acqua per portarlo al grado consentito per il commercio, per legge mai inferiore al 40% volume.

L'invecchiamento varia in funzione del clima e della grandezza delle botti. E' proprio durante il periodo dell'invecchiamento in botti di rovere che Glen Grant acquisisce il suo tipico colore chiaro, mentre il suo gusto pulito gli viene conferito in distillazione utilizzando alambicchi alti e snelli che donano al whisky una particolare leggerezza di profumi.

Il whisky di malto delle Highlands è caratterizzato da una maturazione più lenta rispetto a quelli delle Lowlands che maturano più velocemente.

GLENGRANT®

Nei primi dell'Ottocento, quello dei Grant era uno dei clan più noti e potenti dello Speyside. Si distingueva per il panciotto fatto di tartan tessuto dai Wilson di Bannockburn, una delle più antiche tessiture delle Highlands scozzesi. Passato di generazione in generazione il tartan del clan Grant è ancora oggi emblema della famiglia

In occasione del lancio di Glen Grant 1992 Cellar Reserve, abbiamo voluto un accessorio in edizione limitata (solo 200 esemplari) realizzato da mae, azienda svizzera, interamente a mano, con il tessuto della famiglia Grant.



GLENGRANT®

Glen Grant – scheda prodotto

Glen Grant è uno Scotch whisky che nasce da una ricetta semplice che combina malto, lieviti e le acque dello Speyside (Highlands scozzesi).

Glen Grant

Lo stile unico di Glen Grant, il single dal gusto inconfondibile, è disponibile in due versioni: Invecchiato 5 anni e 10 anni.

Glen Grant 5 Anni

Aroma: Leggermente secco con una nota delicata di frutta e mele.

Sapore: Morbido e fruttato con un retrogusto leggero di noci.

Glen Grant 10 Anni

Aroma: Medio-secco con un buon equilibrio di accenti di frutti maturi.

Sapore: Intenso, fruttato con un lungo e delicato retrogusto di noci e mandorle.

Glen Grant 1992 Cellar Reserve

Aroma: intenso, complesso, ricco e fresco.

Sapore: dolce, vellutato, con una delicata nota di miele d'ericca, lunga persistenza retrofattiva conferma la piacevole vena fruttata, sul finale note di spezie nere (pepe e chiodo di garofano) che si fondono con una nota fumosa e paglia e fieno.

Glen Grant viene distribuito nel canale moderno e tradizionale ad un prezzo che parte da € 10 per la bottiglia da 70 cl invecchiata 5 anni e da € 15 per la bottiglia da 70 cl invecchiata 10 anni.

Glen Grant 1992 Cellar Reserve viene distribuito nel canale moderno e tradizionale. In Italia saranno in distribuzione 2000 bottiglie.



Attraverso la reinterpretazione di tessuti dai motivi classici, mae propone degli oggetti di design nuovi, semplici ed eleganti. Ogni cintura è confezionata interamente a mano, con meticolosità e precisione caratteristiche del made in switzerland. mae crea unicamente serie limitate ed ogni cintura viene timbrata con una propria etichetta numerata.

In occasione del lancio di Glen Grant 1992 Cellar Reserve, mae ha realizzato un'edizione speciale di 200 cinture con il tessuto della famiglia Grant.